

## **“Dalla preghiera alla missione”**

*febbraio 2016*

Nel nome del Padre...

**G.:** Carissime sorelle, Papa Francesco ci ricorda che l’annuncio del Vangelo che è compito fondamentale di ogni cristiano, esige la coerenza e la testimonianza della vita e la disponibilità ad accogliere la “novità” dello Spirito Santo”.

Con un cuor solo e un’anima sola lo invociamo perché accenda nei nostri cuori la passione del Vangelo, susciti il desiderio di farne dono agli altri e la forza per testimoniare fino agli estremi confini della terra.

*Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima, invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confida noi tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio, dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.*

## Canto d'esposizione

## Momento di silenzio

### **PRIMO MOMENTO: LA PREGHIERA**

#### **Dal Vangelo secondo Luca (6,12)**

*In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione.*

#### **Dalle parole di Papa Francesco**

Gli operai della messe sono scelti e mandati da Dio. È Lui che sceglie, è Lui che manda, è Lui che dà la missione. Per questo è importante la preghiera. La Chiesa non è nostra, ma è di Dio; e quante volte noi, consacrati, pensiamo che sia nostra! La missione è grazia ma rischia l'infertilità anzi si spegne nel momento stesso in cui si interrompe il collegamento con la sorgente, con il Signore. Sentite bene (dice il Papa) *l'evangelizzazione si fa in ginocchio*. Siate sempre uomini e donne di preghiera. Senza il rapporto costante con Dio la missione diventa mestiere. Il rischio dell'attivismo, di confidare troppo nelle strutture è sempre in agguato. Coltiviamo la dimensione contemplativa, anche nel vortice degli impegni più urgenti e pesanti. E più la missione vi chiama ad andare verso le periferie esistenziali, più il vostro cuore sia unito a quello di Cristo, pieno di misericordia e di amore. Qui sta il segreto della fertilità pastorale, della fertilità di un discepolo del Signore!

## **Pausa di riflessione**

#### **La porta per entrare nel castello è l'orazione (Santa Teresa d'Avila)**

Possiamo considerare la nostra anima come un castello fatto di un sol diamante o di un tersissimo cristallo, nel quale vi siano molte mansioni, come molte ve ne sono in cielo. al centro, in mezzo a tutte, vi è la stanza principale, quella dove si svolgono le cose di grande segretezza tra dio e l'anima. Dobbiamo ora vedere il modo di poter entrare. Sembra che dica uno sproposito, perché se il castello è la stessa anima, non si ha certo bisogno di entrare, perché si è già dentro. però dovete sapere che vi è grande differenza tra un modo di esservi e un altro, perché molte anime stanno soltanto nei dintorni, senza curarsi di andare innanzi, né sapere cosa si racchiuda in quella splendida dimora, né chi l'abiti, né quali appartamenti contenga. Se avete letto in qualche libro di orazione consigliare l'anima ad entrare in se stessa, è proprio quello che intendo io.

Per quanto io ne capisca, la porta per entrare in questo castello è l'orazione e la meditazione. Le anime senza l'orazione sono come un corpo storpiato e paralitico che ha mani e piedi, ma non li può muovere. ve ne sono di così ammalate e talmente avvezze a vivere fra le cose esteriori, da esser refrattarie a qualsiasi cura, quasi impotenti a rientrare in se stesse. Dico soltanto quello che so per esperienza: cioè che chi ha cominciato a fare orazione non pensi più di tralasciarla, malgrado i peccati in cui gli avvenga di cadere. con l'orazione potrà presto rialzarsi, ma senza di essa sarà molto difficile.

## **Canone**

### **Dagli scritti del Fondatore (C 10.01.1916)**

Il desiderio più ardente del nostro rev. Padre è quello che fossimo impastate di preghiera come la spugna viene imbevuta dall'acqua quando è immersa nella medesima. La preghiera sia il nostro pane quotidiano, non bastano le preghiere prescritte dalla regola, è necessario avere lo spirito di preghiera cioè vivere sempre alla presenza di Dio, fare tutto per Iddio.

### **Dalle Fonti Francescane (FF 682)**

Spesso, senza muovere le labbra, meditava a lungo dentro di sé e, concentrando all'interno le potenze esteriori, si alzava con lo spirito al cielo. In tale modo dirigeva tutta la mente e l'affetto a *quell'unica cosa che chiedeva a Dio*: non era tanto un uomo che prega, quanto piuttosto egli stesso tutto trasformato in preghiera vivente

## **SECONDO MOMENTO: LA MISSIONE**

**G.:** Lasciamo risuonare nel cuore, fratelli e sorelle, le parole di Gesù nel vangelo di Matteo. “Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura, ecco io sono con voi tutti i giorni. Andando annunciate che il Regno di Dio è già in mezzo a voi” (Mt 28,19-20). La chiamata, con il mandato missionario di Gesù, è dono e responsabilità. Dono perché nasce dalla gratuità del cuore del Padre e responsabilità perché attraverso la nostra libera adesione Egli può raggiungere i confini della terra.

### **Dalle parole di Papa Francesco**

Anche voi, cercate di seguire questa strada. Lo dico sempre quello che affermava San Francesco d'Assisi: “Annunciate il Vangelo sempre. E, se fosse necessario, con le parole”. Cosa vuol dire questo? Annunziare il Vangelo con

l'autenticità di vita, con la coerenza di vita. Ma in questo mondo a cui le ricchezze fanno tanto male, è necessario che noi preti, noi suore, che tutti noi, siamo coerenti con la nostra povertà! Dobbiamo essere coerenti, autentici. Per questa strada, facciamo quello che dice San Francesco: predichiamo il Vangelo con l'esempio, poi con le parole! Ma prima di tutto è nella nostra vita che gli altri devono poter leggere il Vangelo! Anche qui senza timore, con i nostri difetti che cerchiamo di correggere, con i nostri limiti che il Signore conosce, ma anche con la nostra generosità nel lasciare che Lui agisca in noi.

### **Cantiamo insieme:**

**Rit.:** *Annunceremo il tuo regno Signor, il tuo regno Signor, il tuo regno.*

- L. Il mio regno è la dove due fratelli si amano e si servono vicendevolmente. Il mio Regno è la dove si perdona settanta volte sette. Il mio regno è la dove si offre un bicchiere d'acqua fresca all'assetato. **Rit.**
- L. Il mio regno è la dove si ospita il pellegrino e si visita l'infermo. Il mio regno è la dove si prega per i nemici. Il mio regno è la dove il samaritano si fa prossimo a chi è disteso a terra. **Rit.**
- L. Il mio regno è la dove si prende la croce e si viene dietro a Me. Il mio regno è la dove si benedice Dio e si vive nello Spirito. Il mio regno è la dove si vive la beatitudine della povertà. **Rit.**
- L. Il mio regno è la dove si piange con chi piange e si è lieto con chi è nella gioia. Il mio regno è la dove si lasciano padre e madre per andare ad evangelizzare. Il mio regno siete voi tutti quando fate memoria del mio Amore. **Rit.**
- T. Signore, annunceremo con la vita e la Parola che ci rigenera e ci illumina. Se la Parola è lampada ai nostri passi, il nostro piede non vacillerà. Saremo annuncio vivente della creazione nuova che Cristo opera nel mondo attraverso il suo Spirito. **Rit.**

### **Silenzio**

#### **Dagli scritti del Fondatore (C 20.03.1918)**

Non vi rincresca questa carità fiorilissima...*Caritas Christi urget nos*, questo motto santo e sacro della nostra *casa* ci sia di sprone a far ciò che desidera il nostro *Padre*, il quale vuole partecipi al merito delle suddette stupende e sante opere di carità tutte le sue *Piccole Suore della Sacra Famiglia*

### **Dal magistero (VD 94; 95)**

La vita consacrata risplende in tutta la storia della chiesa per la capacità di assumersi esplicitamente il compito dell'annuncio e della predicazione della Parola di Dio, nella *missio ad gentes* e nelle situazioni più difficili, con disponibilità anche alle nuove condizioni di evangelizzazione, intraprendendo con coraggio e audacia nuovi percorsi e nuove sfide. Lo slancio missionario è un segno chiaro della maturità di una comunità ecclesiale.

**G.:** A conclusione di questo tempo di preghiera lasciamoci ancora provocare dalle parole di Papa Francesco.

Come religiose dobbiamo sentirci fortemente chiamate in causa, senza "se" o "ma" perché l'uscire per raggiungere le "periferie dell'esistenza" ci riporta alle origini di tutte le nostre congregazioni e non esclude proprio nessuna: giovane o anziana, sana o malata, istruita o no, di vita attiva o contemplativa tutte possiamo raggiungere anche con i piedi stanchi e, sempre con l'abbraccio della preghiera chi è solo, soffre, è malato, e magari è il vicino della porta accanto.

### **Preghiamo insieme**

Donaci, o Signore, la forza  
di uscire ogni giorno dal nostro guscio  
per essere presenti con Te  
nelle periferie del mondo e delle esistenze  
là ove si genera la vita  
si realizza l'amore,  
si costruisce la strada della libertà,  
si lotta per la giustizia,  
si fa splendere un briciolo di verità,  
si allargano le stanze della speranza  
per un mondo unito come Te  
Dio, Uno e Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo

### **Canto di riposizione**